

HONORÉ VIAL, *La rivolta hoferiana e un proclama del generale Vial*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 21/3 (1972), pp. 3-6.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LA RIVOLTA HOFERIANA E UN PROCLAMA DEL GENERALE VIAL

Il movimento rivoltoso di Andrea Hofer provocò nel Trentino, dall'aprile all'ottobre del 1809, una serie di episodi di guerriglia e di brigantaggio che s'inserivano nel mutevole e confuso teatro della guerra. Era un susseguirsi di occupazioni più o meno prolungate, ritirate, colpi di mano, ora da parte delle truppe regolari austriache appoggiate dai rivoltosi, ora da parte dei franco-italiani.

Il 14 ottobre 1809 il generale francese Vial entrava nel Trentino con rinforzi e sostituiva il generale Peyri. Quello stesso giorno, fissato il quartier generale a Trento, emanava un proclama in francese e in italiano, indirizzato ai « Tirolesi » italiani.

Nel proclama il generale elogia la resistenza opposta, com'egli afferma, da gran parte dei Comuni trentini alle bande dei ribelli, definite « orde di malfattori ». Porta ad esempio il Comune di Folgaria, i cui contadini, capitanati dal loro curato don Giovanni Rella, avevano sconfitto e catturato numerosi di quegli insorti che si erano dati anche alle rapine. Infine promette la sua protezione e la garanzia degli averi a quanti gli si sottometteranno.

PROCLAMA ¹⁾

Dal Quartier Generale di Trento li 14 Ottobre 1809

H. Vial Generale di Divisione

Comandante le Truppe Francesi ed Italiane nel Tirolo Meridionale:
per Decreto di Sua Maestà l'Imperatore e Re, Protettore della Confederazione del Reno.

Tirolesi!

Da molti mesi voi siete in preda all'anarchia; delle false insinuazioni vi avevano persuaso che Voi ritornereste sotto il dominio della Casa d'Austria, alla quale il tempo e l'abitudine avevano potuto affe-

¹⁾ Archivio del Museo. Segn.: E.4/cart. 3.

zionarvi: disingannati sopra questo motivo, si è cercato di persuadervi che Voi giungereste a farvi riconoscere come Potenza indipendente. La Casa d'Austria per Voi non può più nulla, e Voi in mezzo a grandi Potenze non potete restare isolati senza esporvi alle più grandi disgrazie. Avete bisogno d'un appoggio, d'una protezione; la Francia deve assicurarvela. Il Grand'Uomo che la dirige, alleato di Sua Maestà il Re di Baviera vostro Sovrano, apprezza i popoli che come Voi mostrano energia, ma Egli punisce severamente coloro che si abbandonano allo sviamento ed all'errore: i vostri destini non dipendono che da NAPOLEONE; confidate nella sua giustizia: afflitto dei mali che Voi soffrite, Egli mi ha ordinato di venire tra Voi per ricondurvi l'ordine e la felicità: in questo momento altri corpi di truppe entrano nel Tirolo Tedesco per molte strade. Non risguardate in noi che degli amici dell'Umanità, dei soldati induriti ed accostumati alle fatiche della guerra, pronti ad annichilire quelli che ad essi resistono, ma che sanno proteggere gli abitanti pacifici, quelli che mostrano della moderazione e della confidenza.

Delle masse d'uomini usciti dal Tirolo Tedesco, e condotti da dei capi esaltati sono entrati nel Tirolo Italiano ad esercitarvi una tirannica condotta. Essi hanno voluto forzare i suoi abitanti ad arruolarsi sotto le loro bandiere, ove i segnali di religione sono divenuti i segnali del disordine.

Io applaudisco alla resistenza che un gran numero di Comuni hanno opposta. Il Tirolo Italiano sarà particolarmente protetto. Io farò cessare le violenze, delle quali è vittima, farò rispettare la Religione, le Persone e le Proprietà.

Il corpo ch'io comando si aumenta tutti i giorni, delle colonne mobili vanno percorrere dietro Trento ove alcune orde di malfattori tormentano e saccheggiano i pacifici abitanti. Unite i vostri sforzi alla mia vigilanza, imitate la condotta dei Contadini di Folgaria distretto di Roveredo che sotto la direzione del loro Curato Giovanni Rella hanno resistito a una banda di que' miserabili, li hanno inseguiti e ne hanno arrestati e tradotti in gran numero a Roveredo.

Tirolesi! non è questa la prima volta ch'io venga fra Voi. Nell'anno 1806 io ho attraversato il vostro territorio alla testa delle Truppe Francesi: il mio nome vi è conosciuto, ed oso dirlo, giustamente segnato nell'opinione. Io non fui mai terribile che contro quelli che mi hanno resistito colle armi alla mano. Dopo la presa di Clausen, che fu presa di viva forza (innanzi Mühlback) le mie truppe si avan-

zarono sopra il Villaggio di Mühlbacher. Gli abitanti lo avevano abbandonato, le loro case, ed i loro effetti restarono interamente alla nostra disposizione, ma tutto fu rispettato: nulla, assolutamente nulla fu portato via. Io feci ripiegare le mie Truppe a Clausen, dei Deputati di Mühlback furono spediti agli abitanti di Mühlbacher fuggitivi e sparsi nelle montagne, e li assicurarono della mia protezione. Essi rientrarono nelle loro case, e all'indomani proseguendo la nostra marcia sopra Villac, noi fummo accolti a Mühlbacher ed in tutti gli altri villaggi col sentimento della più franca amicizia.

VIAL

Altri proclami vennero emanati nel periodo successivo dai comandanti le truppe francesi dislocate in vari Comuni, al fine di stroncare il moto dei ribelli, considerati ormai alla stregua di briganti. Riportiamo qui di seguito il proclama del capitano del distaccamento delle truppe che presidiavano il Comune di Stenico nelle Giudicarie.

PROCLAMA ²⁾

Il Capitano comandante il Distaccamento di Truppe di S. M. l'Imperatore e Re Napoleone Primo previene gli abitanti di questo Comune, che le intenzioni delle autorità civili e militari sono, che ogni abitante di qual sia paese, avendo conoscenza che dei Briganti migrati od altri si siano stabiliti in qualche luogo, abbiano a prevenire sull'istante il Comandante militare il più vicino, al fine d'estirpare quelle orde che turbano la quiete pubblica e desolano le famiglie.

Abitanti, tocca a voi denunciare quelli Briganti, che ad onta del generoso e replicato perdono, che il Sovrano degnò accordarli, hanno seguito, e seguitano a portare l'armi. Mi lusingo che tutti faranno premura acciò costoro venghino dappertutto arrestati.

Chiunque fosse convinto d'aver dato ricovero ad uno o più di questi temerari, o che sapendo ove sono nascosti, con anche le loro armi, non li denunciasse immediatamente, verrà arrestato e tradotto avanti il Sig. Generale di Divisione Vial Comandante in Trento, e considerato quale complice.

²⁾ Presso l'Archivio del Museo (Segn.: E. 4/II) si conserva una copia manoscritta di questo proclama, su un foglio indirizzato « Al Console di Selemo ». Segue la nota: « Lo farà noto subito a tutta la nostra regola e portarmi la Relazione ».

Le autorità locali, sindaco, consoli e suoi giurati sono essi pure invitati a tener mano forte, acciò quanto sopra viene ordinato, abbia la sua esecuzione, e sono anche essi personalmente responsabili.

Stenico li 27 9bre 1809

Cauland Capitano

A Tione, con data 28 novembre 1809, veniva pubblicata una « Nota » dal titolo: « *De' Briganti presi colle armi alla mano nelle Giudicarie, dal 4° Battaglione del 4° Reggimento di linea Italiano in Colonna Mobile, i quali sono stati Fucilati* » ³⁾. Seguono 52 nomi, in gran parte di contadini e disertori dei reggimenti italiani (lombardi, veneti e liguri). Il primo è quello di Giovanni Santoni, comandante della banda omonima (circa 300 uomini), nativo di Arco, di professione mercante.

Il combattimento che portò alla cattura dei ribelli avvenne a Tione il 25 novembre: vi parteciparono 600 soldati francesi al comando del capitano Carrara. Questo sanguinoso episodio chiudeva il periodo della guerriglia, che desolò le valli trentine arrecando gravi danni alla popolazione.

Concludiamo col notare che, a differenza di quanto accadeva nella parte tedesca del Tirolo, nel territorio italiano il moto rivoltoso fu privo dell'ideale nazionale e fu condotto in modo sconsiderato. Gli abitanti dei paesi furono costretti spesso con la forza ad arruolarsi nelle compagnie degli insorti. Da ciò il frequente degenerare delle azioni di guerra in ruberie e in episodi di brigantaggio che vennero condannati dallo stesso Hofer.

³⁾ Ibidem, n. 4240.